

ASSO STYLE IMAGE ► L'ASSOCIAZIONE VALORIZZA E TUTELA LA CATEGORIA PROFESSIONALE, ORA RICONOSCIUTA CON CODICE ATECO, ASSICURANDO LA COMPETENZA DEI SUOI MEMBRI

Un traguardo storico per i consulenti d'immagine

Negli ultimi anni, la consulenza d'immagine si è affermata come un servizio sempre più richiesto, capace di supportare privati e professionisti nella gestione della propria immagine in diversi contesti, dal mondo aziendale a quello personale. In questo scenario, Asso Style Image aps (ASI) si è posta come punto di riferimento per il settore in Italia, promuovendo l'eccellenza e la professionalità della categoria. Si tratta della prima associazione italiana di categoria dedicata ai consulenti d'immagine, fondata con l'obiettivo di riunire i migliori professionisti del settore e promuovere questa professione emergente. L'associazione, guidata dalla presidente Ilaria Marocco e dal suo Board direttivo, tutela e valorizza la figura del consulente d'immagine, assicurando elevati standard di competenza teorica e pratica tra i suoi membri. La missione è trasformare l'immagine in un alleato del benessere personale, permettendo alle persone di riconnettersi con sé stesse, esprimere la propria unicità e sentirsi a proprio agio nella propria pelle.

UN OBIETTIVO RAGGIUNTO

Negli ultimi mesi, ASI ha raggiunto un traguardo importante che segna una svolta per tutta la categoria professionale. Dopo oltre un anno di intenso lavoro di advocacy e dialogo con le istituzioni, il settore della consulenza d'immagine è stato formalmente riconosciuto con un proprio Codice ATECO all'interno della classificazione delle attività economiche dell'Istat. Questo significa che, per la prima volta, la professione entra a pieno titolo nell'elenco ufficiale delle categorie



ASI
ASSO STYLE IMAGE
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONSULENTI D'IMMAGINE



professionali in Italia. «Questo risultato rappresenta un passo fondamentale per dare visibilità e riconoscimento alla nostra professione», ha commentato Ilaria Marocco, sottolineando come non si tratti solo di un codice burocratico: «È il primo passo concreto per essere ufficialmente riconosciuti come categoria professionale a tutti gli effetti, con tutti i diritti e i doveri che ne derivano». Il percorso per ottenere il Codice ATECO non è stato semplice: ha richiesto un confronto costante con enti come l'Istat e il Comitato Ateco, ma il risultato segna una grande evoluzione per la professione.

I BENEFICI

L'inclusione nel Codice ATECO porta benefici concreti per i consulenti d'immagine: maggiore visibilità sul mercato e l'accesso a strumenti normativi adeguati che semplificheranno la gestione amministrativa e fiscale

del loro lavoro. Ma l'impegno per il pieno riconoscimento non finisce qui, e ASI intende proseguire su questa strada potenziando ancora di più la categoria.

L'ASSOCIAZIONE

Oltre all'azione istituzionale, Asso Style Image aps offre numerose iniziative a favore dei propri associati e della diffusione della consulenza d'immagine. La formazione continua è al centro delle attività: l'associazione organizza webinar di approfondimento mensili, sessioni mastermind di confronto tra colleghi, eventi dal vivo e sostiene un importante progetto sociale. Queste iniziative mirano ad accrescere le competenze dei consulenti, favorire il networking e consolidare una comunità professionale unita.

Per informazioni:
www.assostyleimage.it

IO NONOSTANTE TUTTO ► IL PROGETTO AIUTA CHI STA AFFRONTANDO LE TERAPIE SALVAVITA A CONTINUARE A SENTIRSI BENE CON IL PROPRIO ASPETTO

Oltre l'estetica: così ASI sostiene le pazienti oncologiche

In una sala dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, un gruppo di donne in cura oncologica sfoglia palette di colori e prova diversi accessori davanti allo specchio. Non è una scena comune in ospedale, ma il cuore di "IO nonostante tutto", un'innovativa iniziativa promossa da ASI per sostenere i pazienti oncologici attraverso la consulenza d'immagine. Presentato ufficialmente nel 2023 proprio presso l'INT di Milano, il progetto nasce con un obiettivo preciso: accompagnare le persone che hanno affrontato o stanno affrontando le cure oncologiche in un percorso di valorizzazione della propria immagine. In altre parole, si tratta di insegnare ai pazienti come prendersi cura di sé, riscoprire la propria bellezza e unicità "nonostante tutto" – ovvero nonostante la malattia e le difficili terapie in corso. Prendersi cura di sé e riscoprirsi attraenti, recita il motto dell'iniziativa, quasi a voler dare una risposta concreta a quella paura, spesso taciuta, che molti malati esprimono: «Avrò ancora un aspetto in cui riconoscermi?».

PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Il valore di "IO Nonostante Tutto" per i pazienti oncologici va ben oltre l'aspetto estetico. Lungo il percorso delle cure, infatti, guardarsi allo specchio può diventare doloroso: i trattamenti salvavita lasciano segni, effetti collaterali e talvolta privano, temporaneamente, di quei tratti di femminilità a cui molte donne tengono. Consapevole di questa realtà, ASI ha voluto intervenire lì dove la medicina tradizionale si ferma, offrendo un supporto complementare. Sentirsi di nuovo a proprio agio con il proprio aspetto, o semplicemente se stessi, infatti, può



aiutare a migliorare la qualità della vita e l'atteggiamento con cui si affronta la malattia. L'idea di fondo è trasformare l'esteriorità in un alleato: ciò che è esterno – linee, colori, abiti – diventa esso stesso una terapia integrativa, un "mezzo di benessere e di autorealizzazione" che dà forza dentro. In un'epoca in cui infondere coraggio e normalizzare la condizione del malato è fondamentale, iniziative come questa puntano proprio a regalare momenti di normalità e autostima a chi sta combattendo la battaglia più difficile.



TRE INCONTRI

Il programma di "IO nonostante tutto" si articola in tre incontri, pensati per coinvolgere gruppi di pazienti in un percorso graduale di scoperta e valorizzazione di sé. Tutte le sessioni si svolgono in forma collettiva, all'interno di spazi messi a disposizione dagli ospedali partecipanti, favorendo così la socializzazione e il confronto tra pari. Il primo incontro è introduttivo: i consulenti d'immagine di ASI presentano il progetto ai pazienti, spiegano in cosa consiste una consulenza d'immagine e sensibilizzano sui vantaggi che questa può offrire durante (e dopo) le terapie oncologiche. Si parla di cosa significa prendersi cura di sé in queste circostanze e di come piccoli accorgimenti di stile possano far sentire meglio nell'immediato. Il secondo incontro entra nel vivo con una sessione di armocromia, ovvero l'analisi dei colori: ogni partecipante ha l'opportunità di scoprire quali to-

nalità di abbigliamento e trucco valorizzano di più il proprio incarnato, ottenendo anche una palette personalizzata da usare come guida. Il terzo incontro, infine, è dedicato allo studio del viso: i consulenti analizzano la forma del volto di ciascun partecipante e condividono strategie personalizzate per esaltarne i lineamenti. Si va dai consigli su tagli di capelli (o di parrucca) e acconciature, alla scelta degli accessori, dei make-up e persino dei tipi di scollatura più adatti – il tutto coerente con la palette di colori individuata e nel rispetto dello stile personale di ognuno. Alla fine del percorso, ogni persona esce con una nuova consapevolezza di sé e con indicazioni concrete su come valorizzarsi quotidianamente, nonostante le sfide poste dalla malattia.

DA MILANO A TUTTA ITALIA

L'iniziativa ha preso il via in diversi centri oncologici del Paese e continua a espandersi: dopo la presentazione pilota a Milano, è stata attivata al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo (novembre 2023), all'Ospedale Santa Maria di Terni (dicembre 2023), quindi all'IRCCS Humanitas di Rozzano (Milano) a gennaio 2024 e al Policlinico Gemelli di Roma nel maggio 2024. A seguire, da novembre 2024 il progetto è approdato anche al Policlinico Sant'Orsola di Bologna e nel marzo successivo all'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena. E non finisce qui: nuove edizioni di "IO nonostante tutto" sono in cantiere presso l'IFO di Roma, l'ospedale San Raffaele di Milano, la clinica La Maddalena di Palermo e l'Ospedale di Macerata, segno di un interesse crescente da parte delle strutture sanitarie su tutto il territorio.